

RIZZI: «PRENDIAMO ESEMPIO DALLA PROVINCIA DI TREVISO CON IL CAMPUS DI CONEGLIANO»

L'Assoenologi a difesa dell'università di Cormons

Il presidente: «Con un minimo sforzo economico è possibile mantenere un fiore all'occhiello»

CORMONS «Gli enologi sostengono il Centro universitario di Cormons», dichiara Rodolfo Rizzi, presidente dell'Assoenologi del Friuli Venezia Giulia nonché consigliere nazionale.

Il corso di Viticoltura ed enologia, e più precisamente il futuro della sede di Cormons, è da tempo oggetto di attenzione da parte dei media. I punti di forza, che sempre vengono riconosciuti, al settore vitivinicolo friulano, sono legati al territorio,

all'eccellenza dei propri vini, all'innovazione tecnologica, alla bellezza architettonica delle cantine, al suggestivo paesaggio e al patrimonio tecnico scientifico. «Ecco allora, che avere in provincia di Gorizia un prestigioso corso universitario, in Viticoltura ed enologia, da un ulteriore valore aggiunto a tutto il comparto. A tal proposito, voglio ricordare, che Conegliano prima di essere conosciuta come culla del Prosecco era già famosa in tutto

il mondo - sottolinea Rizzi - per la scuola di specializzazione in Viticoltura ed enologia e oggi rinomato campus universitario. La rivalutazione e il mantenimento del sito di Conegliano è stato possibile grazie al forte contributo della Provincia di Treviso, dell'allora presidente Luca Zaia, oggi ministro delle Politiche agricole. Zaia ha capito, prima di tanti altri, il significato e l'importanza di mantenere una scuola enologica in una zona di grande tradizione viticola».

E rimarca: «Oggi, l'università di Cormons, visti i risultati positivi che sta ottenendo e con l'alto numero di laureati, potrebbe divenire, a breve, la Conegliano della nostra regione che con una superficie vitata media aziendale di 1.9 ettari e con una produzione che si aggira attorno al milione di ettolitri di vino, ha un rapporto di un tecnico ogni 2900 hl di vino prodotti. Da questi semplici dati si deduce come ci sia ancora spazio di investimento su nuove figure professionali senza farci abbagliare, come nel passato, dai "guru" nazionali che poco hanno investito o lasciato sul territorio friulano».

Sottolinea Rizzi: «Inoltre i tecnici che frequentano il corso universitario di Cormons, non provengono solo dall'Italia ma anche da altre zone viticole mondiali. Questo interscambio culturale e di preparazione internazionale, sta alla base del prezioso bagaglio formativo di qualsiasi enologo. Spero, che le nostre amministrazioni locali, sull'esempio della Provincia di Treviso, sappiano trarre le giuste soluzioni per risolvere un problema tanto politico e poco didattico».



Rodolfo Rizzi